

Fagiolo nano: le varietà più interessanti per la nostra regione

Costantino Cattivello, Renato Danielis

Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica



In regione la coltivazione del fagiolo nano copre una superficie di circa 40 ettari ed interessa oltre 130 aziende. La quasi totalità delle coltivazioni è raccolta manualmente allorché i baccelli raggiungono lo stadio di invaiatura. La gran parte delle produzioni di fagioli freschi sono collocate sui mercati locali attraverso filiere corte mentre risulta marginale la quota che viene commercializzata attraverso la grande distribuzione.

Il raccolto di fagiolo nano viene effettuato fra luglio e ottobre, con semine scaglionate a partire da maggio. La raccolta viene effettuata in un solo intervento e si completa, per ogni epoca di semina, nel giro di 2-3 gg. Questa rapidità è dettata da un lato dalla buona contemporaneità di maturazione delle varietà odierne e dall'altro dalla necessità di raccogliere il prodotto prima che questo secchi completamente. Il passaggio dei baccelli dall'invasatura al completo disseccamento avviene infatti nel giro di pochi giorni ed è accelerato in presenza di temperature alte. La scorsa annata, caratterizzata da temperature torride, ha inciso negativamente oltre che sugli aspetti produttivi anche su quelli qualitativi come la colorazione del baccello e la resa alla sgusciatura.

Al fine di individuare le varietà che meglio si adattano alle nostre condizioni ambientali e che rispondono pienamente alle aspettative di chi opera prevalentemente attraverso filiere corte, a partire dal 2013 e fino al 2015 sono state effettuate delle prove varietali in diverse località della regione. Nel corso del triennio sono state poste a confronto 22 cultivar (Tab. 1) con medesimo sesto d'impianto (75 cm tra le file e 8 cm sulla fila), una concimazione in pre-semina con 50 kg/ha di N, 140 kg/ha di P_2O_5 e 140 kg/ha di K_2O ed un diserbo in pre-emergenza con S-Metolachlor + Pendimethalin.

Risultati

Vengono qui presentati e commentati principalmente gli aspetti qualitativi che rivestono maggiore importanza nelle filiere corte.

a) Resa alla sgusciatura. Rappresenta la differenza fra il peso del seme ed il peso dei tegumenti del baccello fresco. È in sostanza una misura di quanti fagioli effettivamente ottiene l'acquirente dall'acquisto di una determinata quantità di baccelli freschi. Le differenze tra le varietà sono notevoli come si osserva in Figura 1. Le migliori cultivar, comuni al triennio,

Cultivar	Casa sementiera	2015	2014	2013
Libeccio	Four	x		
Radames	Four	x		
Grecale	Four	x		
Ponente	Four	x		
Levante	Four	x		
Ulisse	L'Ortolano	x	x	x
Ciclope	L'Ortolano	x	x	x
Buran	L'Ortolano	x	x	x
Achille	L'Ortolano	x		
Ettore	L'Ortolano	x	x	x
SAT 543	L'Ortolano	x		
Supremo	Olter	x	x	x
Splendido	Olter	x	x	x
Futuro	Olter	x	x	x
Mercato	Olter	x	x	x
Meccano	Olter	x	x	x
Schumi	Olter	x	x	x
Magico	Olter	x		x
Tintoretto	Olter	x		
Kimi	Royal seeds	x	x	
Etna	Seminis	x	x	x
Teggia	Seminis	x	x	x

Tabella 1: Cultivar provate nel triennio.

sono state Ulisse ed Etna che hanno fatto registrare valori superiori al 50%, e pari al 56% nel caso di Ulisse, con incrementi del 14% rispetto ad alcune varietà. Per quanto riguarda i materiali provati solo nel 2015 (o solo per un biennio) si segnalano Magico e Ponente; il primo tuttavia ha manifestato una produttività contenuta.

b) Lunghezza del baccello e colore. Le varietà costituite negli ultimi 15-20 anni si caratterizzano per un baccello di dimensioni ragguardevoli, in alcuni casi similare ai tipi rampicanti. Lunghezza e intensità del colore del baccello sono elementi che influenzano fortemente il gradimento del prodotto sul mercato ma che, nel caso della lunghezza, incidono negativamente sulla resa alla sgusciatura. In sostanza la massima resa alla sgusciatura si ottiene con baccelli corti. Nel triennio le varietà a baccello più lungo sono state Ettore, Buran e Supremo (Fig. 2), che però hanno presentato una resa alla sgusciatura sempre inferiore al 45%. Fra

le varietà provate solo nel 2015 si segnalano per la lunghezza Achille, SAT 543 e Tintoretto. Le varietà commercializzate dalla casa sementiera Olter hanno manifestato la colorazione più precoce ed intensa.

- c) Altezza di inserzione del 1° baccello. È un aspetto particolarmente importante soprattutto per chi effettua una raccolta meccanica del prodotto. Una buona altezza da terra facilita non solo la raccolta delle macchine ma evita che il baccello tocchi terra riducendo il rischio di attacchi di crittogame. Supremo, Ettore e Teggia hanno assicurato la maggior altezza da terra del primo baccello.
- d) Produzione di baccelli invaiati. Gli ultimi due anni di prova, specie quella effettuata nella passata stagione, sono stati particolarmente sfavorevoli alla coltura per le eccessive piogge nel 2014 e la siccità e temperature torride nel 2015. Questo andamento climatico anomalo ha causato una diminuzione della produttività dovuta a forti attacchi batterici e fungini, nel 2014, e ad abbondanti cascole floreali, provocate dalle temperature eccessive, nel 2015. Pur in questo quadro critico, tra le cultivar comuni al triennio si sono distinte Etna, Teggia, Ciclope, Meccano, Ulisse ed Ettore, per le produzioni superiori alla media di campo, mentre tra le varietà provate solo nel 2015 si sono evidenziate SAT 543, Ponente e Achille.
- e) Sanità in campo. Tutte le varietà prese in esame presentano la resistenza al BCMV, ovvero al mosaico comune del fagiolo. Non vengono invece dichiarate resistenze genetiche particolari nei confronti di temibili crittogame come batteriosi ed antracnosi. Tuttavia la sanità del seme, l'habitus di sviluppo e la precocità possono ridurre l'incidenza di questi attacchi in misura significativa. Le varietà comuni al triennio che hanno mostrato i minori problemi sono state Ettore e Teggia, mentre fra i materiali testati solo nel 2015 si segnalano SAT 543, Levante e Achille.

Riassumendo, Ulisse, Etna ed in parte anche Meccano assicurano alta resa alla sgusciatura e buona produttività. Teggia ed Ettore produttività e sanità. Se invece si ricerca un materiale con baccello lungo ed impalcato alto la scelta si può orientare su Supremo ed Ettore. Sembrano interessanti, ma necessitano di ulteriori valutazioni, SAT 543 e Ponente.

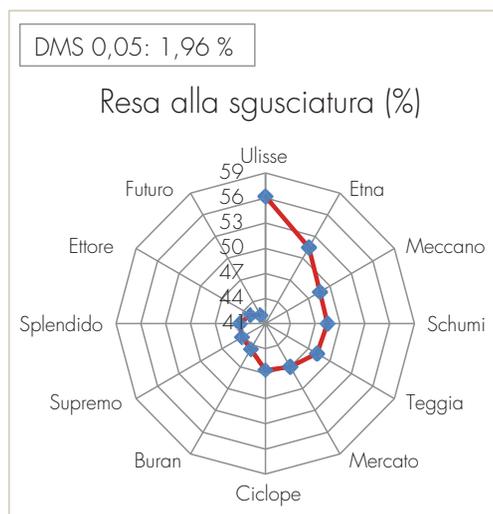


Figura 1: Resa alla sgusciatura di un baccello fresco. Media di tre anni.



Figura 2: Lunghezza del baccello nelle cultivar comuni al triennio.